LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 11 Aprile 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 86

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

L'inaugurazione del Manicomio Provinciale.

I Manicomi nella lotta contro l'alcoolismo.

E' indubitato che una delle cause principali della rapida diffusione dell'alcoolismo, anche in questa nostra Provincia, è l'ignoranza del popolo circa la vera azione dell'alcool sull'organismo. Si crede generalmente dai più (non esclusi anche molti fra le così dette *persone colte*, ma non medici) che l'alcool riscaldi, che l'alcool rinforzi, che l'alcool nutrisca, e non è improbabile che il volgo gli attribuisca chissà quale altra recondita virtù.

Tutto ciò non è che un deplorevole errore, causato dall'azione eccitante transitoria che l'alcool ha realmente; ragione per cui nelle mani del medico esso può fungere da potente medicina, usato a tempo e luogo in certe malattie.

Nel suo complesso però, e ad azione compiuta, l'alcool nè riscalda, nè rinforza, nè nutrisce; anzi, tutto all'opposto, favorisce il raffreddamento dell'organismo e determina molte volte, nelle stagioni e nei climi freddi, la morte per congelazione; indebolisce e snerva l'individuo al punto che egli non sa più esplicare che una piccola parte di quell'energia muscolare e nervosa, che è propria invece di coloro che non abusano di questo veleno; e da ultimo compromette talmente la nutrizione dei tessuti, che questi mal sanno resistere alle più piccole cause morbose, talchè vediamo gli alcoolizzati morire rapidamente per una polmonite lobulare, per una comune bronchite catarrale, per un leggiero tifo abortivo e simili, che nell'uomo normale avrebbero forse fatto il loro corso colle semplici risorse della natura.

⁂

Questo preambolo si rendeva necessario per ben comprendere la importanza della seguente asserzione: «Essere, cioè, necessario istruire il popolo circa i veri effetti dell'alcool».

Ed in vero una buona parte degli individui che si abbandonano al turpe vizio dell'abuso delle bevande alcooliche, lo fanno erroneamente, perchè in base alle loro sbagliate credenze calcolano appunto di trovare nell'alcool quel calore, quella forza, quei mezzi nutritivi, dei quali vanno istintivamente in cerca.

Or bene, mettete l'uomo, e specialmente il giovane non ancora travolto nella spira fatale dei fumi dell'alcool, mettetelo sulla via vera, e vedrete che se proprio egli non è un degenerato dipsomane (ciò che talvolta si esserva, specie nei figli degli alcoolizzati), lo salverete indubbiamente.

Occorre quindi istruire il popolo circa i veri effetti prossimi e lontani dell'alcool, e occorre allontanare dal suo pensiero l'idea sbagliata di una azione riscaldante, rinforzante, nutriente, che non è che l'effetto di una illusione.

A diffondere però rapidamente nel popolo queste indispensabili nozioni, non basta la solita propaganda, a base di conferenze e di pubblicazioni sui giornali; occorre qualche cosa di più: accorre, cioè instillare nelle menti dei giovani, fino da quando frequentano le prime scuole, le nozioni di cui sopra; occorre, con altre parole, incominciare la propaganda contro l'alcoolismo nelle scuole elementari, a mezzo dei rispettivi maestri. I medici, i sacerdoti, i filantropi, con conferenze e con pubblicazioni, provvederanno alla propaganda fra gli adulti, che sarà destinata, pur troppo, in qualche caso, a restare lettera morta; ma la vera propaganda efficace, della quale sentirà i benefici effetti la futura generazione, quella è tutta in mano dei maestri elementari.

⁂

Ma perchè i maestri elementari possano compiere con fervore questa santa missione, non basta che essi abbiano studiato sui libri le cose sopra accennate e le sappiano ripetere con belle frasi, con parole convincenti. E' necessario, perchè l'opera loro riesca, che essi pure trovino modo di persuadersi *de visu* della verità di ciò che devono insegnare, è necessario che essi stessi abbiano veduto in pratica gli effetti disastrosi dell'alcool sugli individui e sui loro discendenti. Allora soltanto essi diventeranno i veri apostoli convinti della lotta contro l'alcoolismo.

Gli antichi spartani, per destare nei propri figli l'avversione alle bevande inebbrianti, presentavano ad essi degli schiavi, i quali erano stati dapprima espressamente ubriacati. Noi per dir vero non abbiamo bisogno di ricorrere a questo barbaro artificio, poichè dei casi di ubbriachezza acuta, specie nei giorni di festa o di mercato, ne vediamo dovunque. D'altra parte non è tanto l'ubbriachezza acuta, quanto l'alcoolismo cronico quello del quale è necessario che i maestri prendano conoscenza, ciò che si può solo avere visitando qualche manicomio, dove le vittime di Bacco rappresentano, almeno dalle nostre parti, nell'Alta Italia, un grande contingente.

⁂

Della necessità di questo genere di propaganda nelle scuole elementari, fatta da maestri, i quali abbiano prima veduto nei manicomi a quale grado di bruttura si riducano gli alcoolizzati e i loro discendenti, si è fatto valido sostenitore l'egregio D.r Domenico Castellano, direttore del Manicomio succursale di Sacile. Egli ha avuto occasione recentemente di condurre gli allievi di quella Scuola Normale, guidati dal loro professore signor Dario Marchi, a visitare le sale del suo istituto. Su ciò anzi egli ha pubblicato una interessante memoria, coi tipi del Renaldin di Sacile, dalla quale, riguardo alle vittime vicine e lontane dell'alcoolismo, togliamo i seguenti importanti brani:

«Fermai principalmente la considerazione dell'uditorio sul fatto che in parecchi di quei ragazzi più degradati, ed in alcuni epilettici osservati, la malattia era da ascriversi all'alcoolismo dei genitori.

«Chiusi col dimostrare gli effetti dell'abuso di alcoolici nei soggetti stessi che vi si erano abbandonati, presentando agli alunni varie forme di psicosi alcoolica, qualche criminale, e delle squallide forme di demenza, nelle quali il corpo non è che il sarcofago della mente premorta avvelenata dall'alcool.»

Poi soggiunge: «L'egregio professore (cioè il sig. Marchi) accurato ed oculato indagatore delle menti dei giovani, mi riferì poi l'impressione profonda che gli allievi subirono dai fatti veduti, e quanto l'evidenza li abbia persuasi dai danni dell'abuso deplorato».

Dalla lettera poi che il prof. Marchi scriveva al dott. Castellano sull'argomento della visita fatta dai suoi allievi al Manicomio di Sacile, togliamo questo brano importantissimo: «I fatti raccapriccianti, sotto il suo dotto commento non soltanto l'imposero (nella fatalità della loro ragione alla mente degli allievi, ma ne invasero commovendolo tutto l'animo. Effetto salutarissimo, che è buona promessa dell'azione doverosa ch'essi, futuri educatori del popolo, dispiegheranno per combattere il più brutale dei vizi».

⁂

La idea del dott. Castellano e del prof. Marchi è certo meritevole di encomio e di imitazione, e siamo certi che il modo da essi indicato per la propaganda scolastica (la quale in Austria con recente decreto ministeriale fu resa obbligatoria) riuscirà feconda di utili risultati.

⁂

Oggi qui ad Udine s'inaugura il grandioso Manicomio centrale di osservazione e di cura, e fra qualche giorno quelle sale saranno occupate dagli sventurati ospiti nuovi. Di essi un gran numero certo sarà dato dalle vittime dell'alcoolismo!

Oh! possa almeno la vista di quegli sventurati esercitare sull'animo delle persone di cuore e di senno un'influenza benefica, nel senso cioè di ridestare nell'animo loro l'idea dell'attiva e continua propaganda contro la piaga dell'alcoolismo! Ed una tale propaganda, necessaria più che tutto nelle scuole elementari, basata sulla osservazione dei fatti e coadiuvata dalla convinzione profonda, riuscirà certo efficace, come in genere tutte le opere condotte dall'uomo con la tenacità e la fede dell'apostolo.

Le allieve delle Scuole Normali di Udine e San Pietro al Natisone, procurino d'ora innanzi, come i loro compagni di Sacile, di accedere a scopo di studio, in mesto pellegrinaggio, al nostro Manicomio. Là l'egregio amico e collega prof. G. Antonini, che è anche membro attivissimo del Comitato provinciale contro l'alcoolismo, colla sua dotta parola farà loro toccare con mano la più grande delle umane miserie, la pazzia da alcoolismo.

Ed io non dubito punto che dopo tali visite avremo nei maestri e nelle maestre della provincia i più ferventi apostoli per la propaganda contro la terribile piaga. E così anche nel Friuli, dove le cose, quando si vuole, si sanno fare per bene, si verificherà il fatto: di un grave male, cioè, che serve indirettamente di medicina a se stesso.

F. Fratini.

Inchiesta
sull'alcoolismo nella Provincia.

Abbiamo già riferito estesemente sulla seduta che il Consiglio provinciale sanitario tenne il 23 febbraio passato; e come in essa si fosse nominato un **Comitato contro l'alcoolismo** allo scopo di combattere il vizio micidiale che purtroppo va estendendosi anche in Friuli.

Il Comitato deliberò di promuovere una inchiesta, per poter poi, sulla base di notizie attendibili prendere quelle ulteriori deliberazioni pratiche, le quali possono giovare allo scopo. E il R. Prefetto, con sua circolare del passato mese, diramò a tutti gli ufficiali sanitari della Provincia il questionario che il Comitato formulò, accompagnandolo con la seguente circolare:

Preoccupato seriamente dei danni arrecati dall'estendersi dell'alcoolismo in questa Provincia, nella seduta del 25 febbraio p. p., questo Consiglio provinciale sanitario è venuto nella determinazione di iniziare una lotta energica e continuativa contro questa grande piaga dell'umanità, che è causa di tante sciagure materiali e morali.

Prima però di proporre i mezzi per combattere efficacemente nei comuni di questa provincia la piaga ora accennata, il Comitato incaricato dei necessari studi preliminari, sente il bisogno di rivolgersi alle SS. LL. per una inchiesta rigorosamente scientifica sull'argomento.

Egli è quindi il questionario all'uopo presentatomi dal sullodato Comitato contro l'alcoolismo, che io colla presente trasmetto alle SS. LL. affinchè vogliano colla maggior possibile esattezza, *entro il venturo mese di Aprile* rimandarlo debitamente riempito e firmato a questo Sig. Medico Provinciale.

L'importanza, serietà e gravità dell'argomento mi dispensano dall'insistere in raccomandazioni circa l'accuratezza e sollecitudine delle risposte, e calcolo anzi fin d'ora d'avere nelle SS. LL. e in tutti in generale i Signori Medici, anche liberi esercenti, i più validi coadiutori in questa nobile e santa lotta, che sarà senza dubbio coronata da splendidi risultati.

Il questionario si compone di ventisette domande. Ne spigoliamo alcune:

In quali condizioni si trova presentemente in codesto comune l'alcoolismo?

Negli ultimi 5 anni il male fu stazionario od andò aumentando?

In codesto comune si abusa più specialmente di vino o di liquori alcoolici?

Fra i vari liquori alcoolici, quali sono i preferiti in codesto comune? *(grappa, fernet, assenzio, cognac, slivowitz.)*

Quante sono in codesto comune le ordinarie osterie (compresi gli alberghi) dove si fa principalmente spaccio di vino? *(dati il più possibile precisi, meglio se divisi per frazioni.)*

Quanti sono in codesto comune gli spacci di soli liquori (senza vino) annessi o meno ai negozi di pizzicagnolo, ai caffè ecc.? (escluse però l'osterie).

Quali sono le condizioni igieniche generali dei locali ove si spacciano liquori alcoolici in codesto comune?

Quale è in codesto comune la quantità approssimativa giornaliera e personale del consumo di liquori alcoolici e di vino negli alcoolisti adulti *(a litri pel vino, a decilitri pei liquori alcoolici)*.

Quanti furono in codesto comune i morti in generale nel 1903? *dati precisi tolti in municipio).* Dei morti del 1903, in quanti si può ritenere che l'alcoolismo abbia affrettato la catastrofe, sia col provocare direttamente la malattia che ne fu la causa, sia col rendere incurabili le malattie comuni intercorrenti che senza l'alcoolismo sarebbero guarite? *(cirrosi epatiche, certe emorragie cerebrali, certe polmoniti, certe cardiopatie ecc.?)*

Nei figli degli alcoolizzati di questi ultimi dieci anni, si notano segni manifesti di degenerazione o speciali forme morbose da doversi far dipendere dall'alcoolismo di chi li ha generati? *(epilettici, deficienti, pervertiti, degenerati fisicamente, con tendenza precoce all'abuso alcoolici, morti per meningiti ecc.)*

Nell'ultimo quinquennio, quanti furono gl'inviati al manicomio per alcoolismo, mania alcoolica, o forme comunque dipendenti dall'alcoolismo?

Ricorda la S. V. delle famiglie che in questo ultimo decennio, causa l'alcoolismo del capo di casa, siano state economicamente rovinate? Potrebbe dare una cifra anche approssimativa delle famiglie rovinate o comunque per ciò disagiate?

Quale sarebbe in codesto comune la influenza dell'alcoolismo e specialmente dell'ubriachezza acuta sulla criminalità?

Uno sguardo storico all'assistenza degli alienati nel Friuli.

Il bilancio provinciale del 1868 portava al Consuntivo la cifra di lire 16371.00 come spesa totale sostenuta dall'Amministrazione per il mantenimento e la cura dei pazzi.

Oggi la cifra che grava sul bilancio provinciale sotto lo stesso titolo si aggira intorno alle lire 300,000.

Per quali vicende nel periodo di trentacinque anni la spesa pel mantenimento degli alienati è divenuta di quasi venti volte maggiore di quella iniziale dalla costituzione del Friuli in Provincia del Regno d'Italia?

Uno sguardo ai bilanci ed agli atti provinciali paremi dovesse soddisfare la giustificata curiosità di approfondire la conoscenza di questo fenomeno, e cioè di una continua progressione nella spesa per gli alienati; doloroso compito dalla Legge commesso alle Amministrazioni provinciali; ed io mi sono accinto a queste indagini colla persuasione che vi avrei trovato semplicemente una constatazione del parallelismo oggettivo fra l'aumento della spesa e quello del numero degli alienati Ma mentre avanzava nella lettura di questa cronistoria documentata, non soltanto trovavo completi i materiali di statistica e di contabilità, onde poter costruire la grafica della ascesa numerica degli alienati e della cifra di costo, ma ho avuto sovente la vivissima compiacenza di constatare come gli amministratori della Provincia di Udine avessero saputo, quando altrove pure non si parlava di alienati che come di un peso, di un gravame, di un onere eccessivo imposto dalla Legge alle Provincie, interessarsi dell'argomento con simpatia pietosa verso i disgraziati colpiti dalla lagrimevole malattia; e quello che è più provvedere, fatta ragione dello stato della tecnica ospitaliera dei tempi, in modo veramente ammirevole, e concepire un piano di organizzazione pell'assistenza degli alienati, che ancor oggi colla costruzione del nuovo grandioso Manicomio, non viene per nulla mutato dalle linee fondamentali originarie.

L'aumento degli alienati non fu fortunatamente assoluto, ma relativo alla maggior facilità che man mano si ebbe di riconoscere la malattia, ed alla più larga applicazione del criterio di accettazione.

L'obbligo di ricovero all'Ente Provincia, che nei primi anni ancora si interpretava doversi riferire soltanto ai maniaci furiosi secondo la lettera e lo spirito delle Leggi austriache, venne di poi esteso a quasi tutti gli alienati; poichè la qualifica di «pericolosi a sè stessi od agli altri» o di «determinare pubblico scandalo» voluta dalla legge, si veniva applicando a quasi tutte le forme cliniche, non solo di malattia mentale propriamente detta, ma alle deviazioni ed anomalie di sviluppo congenite, che ancor oggi è dubbio se realmente abbiano a considerarsi di competenza provinciale.

I disturbi psichici inoltre determinati dalla intossicazione maidica fecero battere alle porte della assistenza provinciale un gran numero di pellagrosi, nei quali era difficile stabilire se la lesione mentale fosse semplicemente transitoria, sintomatica di pellagra in atto, o se si elevasse a vera forma clinica psichiatrica. Di questo stato di cose più volte si ebbe ad occupare la Deputazione, e vennero in Consiglio tenute intorno all'assistenza degli alienati interessantissime discussioni nelle quali sempre vibrò, al di sopra della considerazione economica, la nota del sentimento umanitario.

Così fu che nel 1869 il consuntivo presentò la cifra di Lire 70,000, di cui però Lire 35,000 per la continuazione dei lavori di costruzione del Manicomio di S. Clemente. L'infelice idea di concentrare in un punto solo tutti gli alienati del Veneto, se poteva avere una giustificazione nella dizione della Legge austriaca, che alle Provincie affidava i soli furiosi, ed era quindi fondata la speranza allora che i due Stabilimenti interprovinciali avessero a bastare ai bisogni dell'assistenza, non poteva più essere approvata, quando il concetto di alienato a carico provinciale si veniva allargando a tutte o quasi le forme di alienazione. Oltrechè alle difficoltà del trasporto ed alle spese inerenti, all'allontanamento dalle famiglie di individui che si doveva presumere vi sarebbero in breve rientrati guariti come utili elementi (e come tali si rendeva quindi doveroso il poterli mantenere in contatto colle famiglie stesse) si determinava nei Manicomi centrali un tale affollamento da ridurli non già ad istituti di cura, ma di semplice ricovero, così da svisarne la funzione.

Ben presto si dovettero sospendere le accettazioni.

Il Prefetto di Venezia nel settembre 1867 riferendo ai delegati del Fondo territoriale, l'Amministrazione cioè dei Manicomi centrali, e sollecitando un nuovo contributo dalle Provincie per completare la costruzione del Manicomio provinciale di San Clemente, così dipingeva le condizioni delle ricoverate nell'Ospedale di Venezia. «Rinchiuse in numero di 400 in alcuni locali del Civico Ospedale di S. Giovanni e Paolo fuori di ogni proporzione di spazio, esse soffrono sotto tutti i rapporti, alcune si devono tener legate mentre si lascierebbero libere se si avesse spazio conveniente, l'agglomeramento genera un'atmosfera corrotta a danno di tutti. Reclami dall'Ospedale, reclami dalle provincie, perchè questo si rifiuta ad accettar le dementi.» Il quadro era davvero desolante e si imponeva una soluzione. Ma quell'unica allora ammessa possibile: l'accellerare cioè i lavori del San Clemente, pel quale ancora occorreva lire 537,000.00 (Relazione Sagramoso) e se n'erano già spese lire 2,477,595.64, parve già fin d'allora agli amministratori di Udine nè definitiva nè sufficiente; e infatti l'on. Deputato Milanese — che allora ed in seguito curò in modo particolare questo ramo dell'Amministrazione — faceva notare come ben presto i cento letti assegnati alla Provincia di Udine nel nuovo Manicomio di San Clemente venendo occupati, si sarebbe rinnovellato poi l'agglomero lamentato nell'Ospedale Civile.

A prevenire questa condizione di cose pei malati del Friuli la Deputazione in quello stesso anno 1869 provvedeva un piccolo aumento di dozzina per le maniache, che dall'Ospedale Civile venissero, su proposta del Direttore cav. Perusini, trasferite alla Casa di convalescenza in Lovaria.

Questo fu il primo passo verso l'attuazione di quell'assistenza frazionata nelle succursali, dopo un periodo di osservazione nell'Osp. di accettazione di Udine, che precorse quell'assetto ideale propugnato dagli alienisti, e così ben esposto nella chiara e definitiva Relazione del prof. Tamburini al Congresso d'Ancona.

Certo si potrà osservare ed osservo infatti, poichè è ben lungi da me l'intenzione di portare un'adulazione elogiastica per tutto ciò che si è fatto nel Friuli, che le sale di osservazione nell'Ospedale non corrispondevano ai desiderati della tecnica moderna come distribuzione di locali, e che agglomero vi poteva essere nelle succursali, e che esse mal si prestavano alla cura delle forme acute ed agitate; e che il troppo facile, tumultuario passaggio, per ragioni di spazio, dallo Stabilimento funzionante da Manicomio Centrale, alle succursli stesse, non avesse a riuscire incomodo per gli ammalati e disadatto al loro studio individuale; ma sostanzialmente, nelle sue linee direttive, sin dal 1869 si può affermare che la Provincia di Udine applicasse già quel piano di assistenza che anche modernamente è ritenuto migliore.

Il numero dei ricoverati cresceva però sempre cogli anni, e poichè vi si notava una preponderanza di pellagrosi, l'Amministrazione provinciale (precorrendo il movimento, che soltanto dopo il Congresso Pellagrologico di Padova, convocatosi ad iniziativa della Commissione Pellagrologica di Udine, si fece generale a tutte le regioni d'Italia colpite dalla pellagra), provvide a studiare le cause del male e ad istituire la profilassi. Ed intuendo che concause gravissime erano quelle economiche, nel resoconto morale della Deputazione provinciale pegli anni 70 - 71 si diceva: «Tornerebbe opportuno che una Commissione rilevasse quali rapporti vi siano fra la nuova tassa del macinato e questo aumento di pellagrosi, e se torni conto di far devolvere dai comuni i fondi di beneficenza in pro dei pellagrosi.» E si proponevano sussidi a carico provinciale coi quali si diceva, riuscirebbe agevole impedire quelle ricadute che riducono il male incurabile, e popola gli spedali del maggior numero di mentecatti furiosi.»

Nel 1872 si parlava già della inevitabile necessità di ricorrere a nuove costruzioni, e il cav. Perusini domandava urgentemente «un provvedimento reclamato dall'umanità, che tendesse a sollevare la schiera di infelici che languono rinchiusi in sale spaziose, ma troppo affollate.»

Sorse allora l'idea di costruire un vero Manicomio autonomo provinciale, idea che attualmente ha la sua completa affettuazione. Ma non parve allora possibile «perchè in mancanza di un fabbricato proporzionale al bisogno, la edificazione di esso, il suo ammobigliamento ed il primo impianto ci condurrebbero, si diceva, ad una spesa sconfinata,» che si prevedeva in oltre mezzo milione.

E nel 72 si pensava ad un Pellagrosario, e si inviava l'ing. Rinaldi a visitare i Manicomi di Genova, Mombello e Graz e lo si incaricava del progetto per lo Stabilimento da erigersi dietro le indicazioni della Commissione e del valente direttore cav. Perusini. Intanto nel 74 le spese per i maniaci toccavano le lire 166,670.94.

Dal 1868 adunque i consuntivi avevano progressivamente le cifre di circa lire 24900. 70000, 93000, 113000, 122,000, 134,000 166,000.

Si istituivano fra il 74 ed il 76 le succursali di S. Daniele, Palmanova, Gemona.

Già sin dal 1873 si era discusso ed approvato in Consiglio provinciale un Regolamento per l'accettazione negli Spedali di mentecatti poveri a carico della Provincia, che trasmesso alla Prefettura, non veniva passato al Ministero che a metà del 1876.

Sarà utile soffermarsi un poco ad analizzare lo spirito di questo regolamento, che dava corpo ad una organizzazione che ancor oggi dopo tanti anni e per giudizio di amministratori, e per consenso di tecnici ha ricevuto la sanzione dei recenti Congressi psichiatrici e di Assistenza degli alienati, e che ancor oggi può essere interamente applicata, e racchiude alcuni desiderati di pretta modernità.

Si stabiliva che soltanto nell'Ospedale di Udine, considerato quale Manicomio centrale, venissero accettati a carico provinciale i mentecatti poveri appartenenti alla Provincia e suscettibili di cura o bisognosi di custodia, perchè pericolosi a sè od agli altri.

Le domande per l'ammissione di un alienato povero dovevano essere rivolte, col tramite della competente autorità comunale, alla direzione dell'Ospedale di Udine, corredate dai documenti che comprovassero la malattia mentale e la necessità del ricovero, e dessero modo all'Amministrazione di assegnare le rette a carico provinciale. Si affidava interamente al cav. Perusini l'organizzazione dell'impianto delle Succursali, assumendone egli ogni responsabilità verso la Provincia; gli si commetteva l'obbligo di fare almeno una visita ordinaria in ciascuna di esse una volta al mese Agli ospedali distrettuali venivano rifuse tutte le spese di impianto non solo, ma anche si assicurava un conveniente utile sulla retta.

Si imponeva che negli Ospedali fossero attivati laboratori per tenere occupati i mentecatti, e che questi a seconda degli ordini del cav. Perusini venissero trasferiti dall'Ospedale Civile o in Venezia, o nelle succursali, a seconda del grado della loro malattia. Si stabiliva che ogni anno un deputato provinciale in compagnia del cav. Perusini visitasse le succursali. Si iniziarono inoltre i collocamenti a domicilio con sussidio per convalescenti ed i tranquilli innocui e cronici.

Questi deliberati si ispirarono allora agli art. 17 e 19 del Progetto di Legge sugli alienati presentato in quel tempo al Parlamento, e che in gran parte si mantennero anche nell'ultimo Progetto di Legge presentato al Senato.

Ma continuava l'aumento nelle ammissioni degli alienati. Nel 1875 furono 264, nel 76 302 nel 77-370, nel 78-409 nel 79 493 nell'80-671.

Si raggiunse così nel 1882 un massimo di spese in Lire 298331, cifra intorno alla quale ancor oggi si aggira il bilancio.

Non ricorderò la parte più recente, del come per il numero successivamente crescente le Succursali, anche perchè vi affluirono gli alienati non regnicoli dall'Istria, si riconobbero, malgrado gli sforzi dei sanitari e delle amministrazioni preposte a quelli istituti, insufficienti allo scopo; e come il Chiarissimo Prof. Pennato lealmente indicasse alla Provincia in una elaborata e dotta Relazione, non potersi più oltre far funzionare l'Ospedale Civile come comparto di accettazione.

Questa sono le determinanti per le quali la Deputazione auspice l'onorevole suo presidente il comm. Renier che a questa impresa ha consacrato la sua attività illuminata, condusse il Consiglio a deliberare la costruzione del Manicomio nuovo di accettazione e cura.

Con quest'opera, riuscita a giudizio dei tecnici veramente ammirevole, il Friuli si pone alla testa fra le Provincie venete nell'assistenza degli alienati.

Dott. G. Antonini.

I principi fondamentali della moderna tecnica manicomiale.

I. *L' isolamento.*

Con questa denominazione non deve credere il pubblico che si tratti della sequestrazione in una cella, all'infuori da ogni contatto col mondo esterno, o dal consorzio degli esseri viventi. L'isolamento dell'alienato consiste nel toglierlo alle sue abitudini, allontanandolo dal luogo abituale di dimora, separandolo dalla famiglia, e dagli amici, cambiando il suo tenore di vita.

L'isolamento, scriveva Esquirol, ha per iscopo di modificare la direzione viziata dell'intelligenza e degli affetti degli alienati, è il mezzo più energico e ordinariamente il più utile per combattere le malattie mentali. L'isolamento è quindi non più una misura di sicurezza ma un metodo di cura.

Esso si impone principalmente sotto tre punti di vista. Dapprima nell'interesse dell'ordine pubblico, come veniva compreso dagli antichi. In secondo luogo per iscopo terapeutico onde sottrarlo agli agenti complessi che hanno determinata la malattia. In terzo luogo per porre il malato in condizioni da poter essere facilmente sottoposto alla cura medica e ad un regime igienico, il che è quasi impossibile ottenere presso le famiglie.

Pur troppo generalmente gli ammalati giungono tardi al Manicomio, talora dopo molti mesi da che sono insorti i primi sintomi morbosi. Le famiglie sono sempre portate a sperare che i disturbi si attenuino, che abbiano a scomparire. Passa il tempo, il delirio prende consistenza, le concezioni deliranti si sistematizzano, tendono a cronicizzarsi. Il temporeggiare in fatto di provvedimenti nell'alienato può portare alle più tristi e fatali conseguenze.

Esaminando la cronaca quotidiana si hanno continuamente le prove di questo errore. Suicidi, atti impulsivi, tragedie orribili potrebbero essere risparmiate con un riconoscimento opportuno dell'alienazione e colle misure rapide, energiche prese a tempo. Ma il ritardo nell'invio pregiudica anche gli effetti della cura. Questo specchietto che tolgo dalle ammissioni di Francia è molto eloquente a questo riguardo:

Durata della malattia prima dell'ammissione	Entrati	Incur.	Curab.	Guariti
Meno di 3 mesi	110	9	101	86
Da 3 mesi a 1 anno	101	59	42	31
Da 1 anno e più	148	128	20	8

II. *Non restreint.*

Tutto il vecchio armamentario di mezzi contentivi deve ormai scomparire dal Manicomio moderno. L'esperimento che gli alienati anche i più turbolenti si possono custodire senza camicia di forza e cinturoni è ormai quasi secolare. Conlly nel 1839 sperimentò la più completa libertà ai suoi malati, e non ne ebbe le funeste conseguenze che si temevano.

Però il *non restreint* penetrò difficilmente nei manicomi italiani. Molto vi contribuì la condizione economica, poichè per l'abolizione completa di ogni mezzo contrario occorre poter disporre di molto personale d'assistenza.

Nel nostro Manicomio, se non il *non-restreint* assoluto, certo non si applicheranno che eccezionalmente nei casi di eccitazioni straordinariamente forti, ma sempre temporaneamente, i mezzi coercitivi e limitati a materiale leggero di cotone.

III. L'alitement (cura del letto).

Il lasciare gli ammalati a letto è una delle prime regole da seguire sin che è possibile pei malati agitati, sin che è utile pei tranquilli. Il manicomio deve assumere così l'aspetto di un ospedale comune. Teoricamente sembrerebbe che un agitato non possa rimanere a letto libero nei suoi movimenti, in pratica ciò riesce, invece.

Il decubito orizzontale ha un favorevole effetto sulla circolazione, sul respiro, sulla nutrizione.

« L'alitement » permette la facile riparazione delle perdite dell'organismo. Esso è specialmente indicato nei casi di eccitazione e d'agitazione, negli stati depressivi, negli indebolimenti progressivi. Certo vi sono delle controindicazioni, e non deve essere prolungato senza bisogno.

IV. L'open-door.

Il Manicomio a porte aperte è l'applicazione più larga del non-restreint.

Il nostro Manicomio è in Italia, dopo quello di Reggio, il solo che non abbia cinta murata. Dal centro di esso si spazia lo sguardo all'intorno sulla campagna circostante e i giardini e i passeggi dei malati.

Rimangono in vista al pubblico, però distanziati perchè lo stabilimento è sito nel centro di una grande prateria di proprietà provinciale. Le divisioni fra i comparti e l'esterno sono costituite da siepi semplici reti metalliche.

V. Il lavoro.

Libertà e lavoro sono le basi del sistema inaugurato. Il lavoro alla luce, al sole, all'aria, la vita in mezzo al verde della campagna in vista ad un paesaggio grandioso, coll'apparenza della completa libertà, senza l'oppressione di mura che costringano alla constatazione continua dello stato di malattia e di sequestrazione il malato, l'ordinato e regolare esercizio del corpo, la moderata fatica, apportano un salutare risveglio di tutti i bisogni dell'organismo, dà all'alienato che abbia superata la crisi di una lunga depressione sentimentale il senso di una personalità ancora utile a sè ed agli altri, toglie dal torpore e dall'inazione il melanconico e l'ipocondriaco, disciplina la fantasia disordinata del delirante, eccita coll'emulazione dell'opera, utile alla comunità, i sentimenti altruistici e ritempra il carattere, concede a chi farà presto ritorno alle proprie occupazioni il ricordo quasi gradito di ore serene passate pure nella casa del dolore, ed offre all'ammalato cronico l'opportunità di attingervi sorgente di attività e di affetti.

Il lavoro agricolo ed industriale sarà largamente applicato nel nuovo stabilimento.

Dott. G. Antonini

I regolamenti del Manicomio.

Le norme che regolano le ammissioni e le dimissioni degli alienati nei Manicomi d'Italia non sono le stesse nelle varie regioni del Regno. In qualche Manicomio, come in quelli delle Provincie toscane, le ammissioni e le dimissioni sono sottoposte all'ingerenza della Autorità giudiziaria; in altre sono disciplinate dall'Autorità politica o dai presidenti delle Deputazioni provinciali o delle Opere pie; in altre ancora l'accettazione provvisoria è lasciata al Direttore, al quale vengono inviate in esame le istanze documentate.

Nel progetto di legge sugli alienati testè votato dal Senato, si è avuto gran cura di introdurre una procedura che desse le maggiori garanzie al fine di tutelare la libertà individuale, ed impedire eventuali sequestrazioni arbitrarie; onde è che per ogni ammissione venne stabilito l'intervento dell'Autorità giudiziaria a pronunciarne il decreto. Ma poichè d'altra parte è notorio che nelle malattie mentali quanto più pronto è l'intervento curativo, tanto più probabile è la sua efficacia; e che i ritardi burocratici danneggiano spesso le condizioni individuali del malato e determinano un pericolo sociale col lasciare incustoditi gli alienati irrequieti od impulsivi presso le famiglie, così, in armonia a quanto si era praticato in questa Provincia, si è lasciato che l'accettazione fosse autorizzata dal Direttore per rendere più facile e sollecita l'ammissione, sempre che i ricoverandi si presentino coi documenti richiesti per legge, per le ammissioni di urgenza, e cioè il certificato medico e l'autorizzazione del Pretore o della Autorità di Pubblica Sicurezza.

Del resto, ad impedire sequestrazioni di persone non alienate si esige un'ampia e particolareggiata relazione del medico condotto o curante, o vidimata dal Sindaco; e in caso non probabile, ma possibile, di non alienazione, qualunque possa essere l'Autorità da cui emani l'autorizzazione all'ingresso, la constatazione dell'esistenza o meno dell'alienazione non potrà non essere devoluta allo stesso. Il Direttore dovrà poi entro 15 giorni trasmettere l'incarto alla Deputazione con la constatazione di malattia, e in caso di non riconosciuta pazzia sarà suo dovere provveder subito alla dimissione.

***

Circa la competenza di spesa, si è provvisto in modo più che rigido ad ottenere i documenti sullo stato economico del ricoverato.

Le dimissioni, oltrechè per guarigione, si è stabilito si abbiano a fare sulla scorta di quanto è in uso nella maggioranza dei Manicomi ed alle stesse disposizioni del progetto di legge, per miglioramento o per abituale innocuità di ufficio, invitando i sindaci al ritiro, o, previo accordo, affidando i dimissibili alle famiglie dei ricoverati a custodia domestica, o a persone capaci di assisterli dietro il corrispettivo di un sussidio mensile.

Per quest'ultimo sistema invocato ultimamente nei Congressi psichiatrici, come provvido mezzo di sfollamento e vantaggioso per le finanze provinciali, il nostro manicomio si presterà ottimamente, posto com'è nel centro di una ridente e popolata campagna, e a breve distanza da villaggi, così che gli alienati innocui dimessi potranno considerarsi come sottoposti ad una azione di controllo per opera dei sanitari del Manicomio. Si potrà forse così effettuare quella vera colonizzazione degli alienati, preconizzata in Italia dal Biffi e attuata da secoli nel Belgio a Gheel. Nè sembri, questo, sogno inattuabile. Il giudizio di innocuità per l'alienato è sempre relativo alle condizioni d'ambiente e limitata. L'evoluzione spontanea della malattia può indurre modificazioni nel contegno, e più ancora le mutate condizioni di vita; ammalati abitualmente innocui possono diventare periodicamente pericolosi; epperò non si farebbero dimissioni mai, se si volesse l'assicurazione assoluta della permanenza nella guarigione o nel miglioramento. Un giudizio negativo non può impegnare il futuro.

L'alienista meno di qualunque medico può trasformarsi in indovino. Si afferma sempre in linea di probabilità. La dimissione a custodia si farà colla garanzia che la famiglia, a cui si affida il malato convalescente, sia adatta a riceverlo, e più che tutto si dovrà interessarsi tratto tratto col constatare che non mutino nell'individuo e nell'ambiente le condizioni che permisero l'esperimento della libertà, o col mezzo di visite periodiche o col concorso di Patronati distrettuali o meglio con tutti e due.

***

Nella specificazione delle attribuzioni del Direttore si è seguito il concetto che a questo capo responsabile dell'andamento del Manicomio venissero conferiti poteri adeguati alla responsabilità

« Istituti come Manicomi, afferma il Senatore Inghilleri nella sua Relazione sul disegno di Legge testè presentato al Senato, non possono prosperare senza unità di direzione, perchè gran parte di ciò che appartiene all'ordine amministrativo si confonde con ciò che è essenzialmente tecnico. L'ordinamento dei lavori p. es. in un Ospedale, la specie di essi, il modo di esecuzione, possono considerarsi di ordine amministrativo, mentre in un Manicomio fanno parte dei metodi di terapeutica che ha reso e rende frutti abbondanti. Gli infermieri, gli inservienti che in alcuni istituti possono considerarsi di ordine amministrativo, devono nei Manicomi dipendere dal Direttore psichiatrico, ed è sembrato evidente che la unità direttiva, che è poi la vita di tutti gli organismi civili e sociali, sia condizione essenziale per l'essere e per il progresso dei Manicomi ».

Perciò si è provvisto a non determinare colla specificazione delle funzioni dell'Economo un dualismo che tenderebbe a confondere le responsabilità e a intralciare l'azione di entrambi i funzionari. D'altra parte è affermata l'ingerenza diretta dell'Economo sopra tutta la gestione; e si è provvisto ad un controllo rigoroso su tutta l'azienda per parte della Deputazione.

***

Per il servizio dei medici si è avuto cura di stabilire esattamente le attribuzioni di ciascuno, e di ordinarne il turno di guardia in modo che non possa mancare una continua e vigile assistenza ai ricoverati. E poichè, non soltanto al fine di avere dei risultati terapeutici, è indispensabile che i sanitari presentino quelle doti morali e intellettuali che li rendano affettuosi e illuminati confortatori dei malati a loro affidati, ma abbiano a progredire nella coltura tecnica, si è accennato anche alla modalità dei mezzi di studio; disciplinando i loro compiti riguardo all'esame dei ricoverati, alle ricerche di laboratori, alle indagini di anatomia patologica ecc.

***

Si sono pure con qualche larghezza tratteggiati i compiti pel servizio degli infermieri. E' naturale che nessun articolo di Regolamento potrà sostituire le qualità necessarie per riuscire un buon infermiere, e che il valore di essi dipenderà in gran parte anche dal Direttore per la scelta oculata che egli farà degli aspiranti, per la cura che egli avrà nell'istruirli, nel sapersi conciliare il loro rispetto e la deferenza, correggendone i difetti, vigilando sull'adempimento dei doveri di ciascuno, incoraggiando ed incitando a progredire i volonterosi, eliminando con giusta severità i neghittosi e gli indisciplinati; ma ad ogni modo non sarà inutile che l'infermiere possegga come una guida da consultare, ove trovi consacrati i suoi principali doveri.

Arduo e penoso è l'ufficio di infermiere di Manicomio, e se vogliamo che per il corpo dei nostri infermieri si possano ottenere e conservare elementi buoni, occorrerà far loro una condizione non troppo meschina. Perciò si è stabilito un turno di guardia e di uscita meno oneroso e più frequente in confronto alla media dei Manicomi; l'assistenza nello Stabilimento senza sottrazione di salario in caso di malattia per un periodo non breve di giorni, dormitori separati, vitto abbondante e nutriente, assicurazione ecc.

Ai servizi generali si sono preposte le Suore. Non è il caso di ripetere per quali considerazioni non si sia creduto opportuno di ricorrere alla loro opera per l'assistenza diretta nei comparti, ma anche in queste mansioni per le quali la corporazione religiosa concede una assoluta tranquillità sulla regolarità dell'esercizio economico, si è provveduto con norme regolamentari ad impedire che si possa esorbitare dai compiti assegnati.

***

Così pure avendo lasciato ampia iniziativa ed indipendenza al Cappellano nell'esercizio del suo ministero nella Chiesa dello Stabilimento, si è voluto, sull'esempio di quello che si è fatto nei migliori Manicomi, che il suo accesso ai comparti fosse regolato dai consigli del medico, perchè è notorio che spesso per troncare concetti deliranti e morbose tendenze in cui i sentimenti religiosi sono esagerati e fuorviati, gli ammalati debbano essere lasciati in quiete; altrimenti con tutte le migliori intenzioni si riuscirebbe ad aggravare la condizione morale di quegli infelici. A questo intento pure, sotto altro aspetto, non sarà ammessa la visita dei parenti o di estranei ai comparti senza l'autorizzazione del Direttore o di chi per esse.

Rigidissime sono le disposizioni atte a regolare l'uso moderato dei mezzi contentivi e a reprimerne l'abuso.

O tre gli infermieri propriamente detti, per considerazioni d'indole amministrativa e terapeutica si è pensato alla istituzione di infermieri-operai che attendano col concorso dei malati ai lavori in economia, occorrenti allo Stabilimento, e in avvenire all'esercizio della colonia agricola, nei terreni circostanti e di proprietà provinciale.

***

Questo per sommi capi il contenuto sintetico della trattazione specializzata nel Regolamento. Il quale se verrà da tutti osservato ed interpretato con animo volonteroso e con concordia di intenti, non dubito potrà rendere ottimo il nuovo assetto dell'assistenza manicomiale a vantaggio dei malati e a decoro del Friuli ed a giusta soddisfazione dell'amministrazione che vi ha consacrata la sua attività.

Dott. G. Antonini

Banca Popolare Friulana di Udine

Società anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 Marzo 1904.

XXX. Esercizio.

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	91,293.34
Conto Cambio valute	»	12,374.73
Effetti scontati in portaf.	»	3,599,932.44
Effetti per l'incasso	»	1,269.25
Valori pubblici	»	629,618.70
Compartecipaz. Bancarie	»	43,000.—
Deb. in conto corr. garant.	»	695,018.04
Anticipaz. contro depositi	»	11,556.—
Riporti	»	354,618.—
Ditte e Banche corrisp.	»	402,871.42
Debitori diversi	»	2,472.92
Stabile di pr. della Banca	»	29,600.—
Fondo previd. imp. Conto Valori a custodia	»	31,433.69
	L.	5,905,048.53

Valori di terzi in deposito

Depos. a cauzione di C. Cor.	L. 910,364.—	
Depositi a cauz. anticipazi.	» 15,476.—	2,420,620.13
Depositi a cauz. dei funz.	» 96,600.—	
Dep. liberi	» 1,398,180.13	
Totale dell' Attivo		L. 8,325,668.66
Spese d'ordinaria amministr.	L. 7,679.25	
Tasse Gover.	» 4,402.70	
		L. 12,081.95
		L. 8,337,750.61

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in numero 4000 azioni da L. 100 L. 400,000.—		
Fondo di ris. L. 195,500.—		595,500.—
Differenza quotazione valori	L.	58,509.11
Dep. a Risp. L. 2,324,855.52 / » a p. risp. » 1,627,291.58 / » in c. corr. » 153,635.18		4,105,782.28
Ditte e Banche corrispond.	»	979,479.75
Creditori diversi	»	57,052.33
Azionisti conto dividendi	»	2993.50
Assegni a pagare	»	82.10
Fondo prev. Impiegati (Val. 31,433.69 / Lib. 4,566.23)	»	35,999.92
Utili da ripartire esercizio 1903	»	—,—.—
	L.	5,835,308.99
Valori di terzi in deposito come in attivo.	»	2,420,620.13
Totale del Passivo	L.	8,255,929.12
Utili lordi dep. dagli inter. p. a tutt'oggi L. 22,353.65 / Risc. es. prec. » 59,467.84	L.	81,821.49
	L.	8,337,750.61

Il Presidente

Cav. Avv. L. C. SCHIAVI.

Il Sindaco Prof. Giorgio Marchesini — Il Direttore Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 o a 3 3|4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1|2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1|2, 5, 5 1|2 e 6 per cento a seconda, della scadenza e dell'indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconti coupons pagabili nel Regno; — accorda convenzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 0|0 e su depositi di merci al 5 1|2 0|0 franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 0|0 e con fidejussi al 6 0|0 reciproco; — Costituisce riporti, a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; — acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodia di titoli in amministrazione per conto terzi condizioni mitissime.

CANDIDO BRUNI

UDINE — MERCATOVECCHIO 6-8 — UDINE

Esclusivo depositario

Busti e Calzature

delle primarie manifatture italiane ed estere

SI ACCORDANO FACILITAZIONI SPECIALI AI RIVENDITORI

Rappresentate della

Ingrosso — Cataloghi gratis a richiesta — Dettaglio

BISUTTI PIETRO

Via Poscolle 10 - UDINE - Via Poscolle 10

DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE - PORCELLANE

Cristalli da Vetrina — SPECCHI — Vetri Rigati per tettoia — Lastre colorate e decorate — Mastice per Lastre — Diamanti da taglio — Flaconeria ed articoli per farmacisti

Bottiglie per Vino — DAMIGIANE — Turaccioli - Capsule — Macchine a imbottigliare — Spine per botti — Filtri Depuratori dell'aria — Lampade Acetilene — Posaterie

Piastrelle smaltate per Pareti - Tende Persiane

Corsie - Tappeti e nettapiedi di Cocco - Articoli casalinghi

Lettere di Vetro per Vetrine

ANTICA DITTA

Pasquale Tremonti

UDINE

Impianti Completi

di **LATTERIE**

Deposito di qualsiasi oggetto per Latterie e Caseifici, come:

Caglio - tele - coloranti - termometri - bacinelle - secchioni - sonde - raschie - misure per caglio - cremometri - lattodensimetri - scrematrici centrifughe - stacci - pannarole - fassere - mestoli - lame d'acciaio - ecc. ecc.

Si costruiscono

CALDAIE e FORNELLI

per la fabbricazione di qualsiasi tipo di formaggio

Il più economico e razionale fornello per latterie è il

Distributore del fuoco brevetto Tremonti

premiato con la massima onorificenza alla Esposizione di Udine

LUIGIA PIUTTI-TRAVAGINI

UDINE - Via Mercatonuovo 10 - UDINE

Confezionatura biancheria per uomo e signora - Corredi da sposa - Deposito manifatture - Assortimento ricami - Si eseguisce qualsiasi commissione a prezzi limitatissimi - Sollecitudine - Eleganza.

Pillole Antiemoroidali Purgative

del celebre prof. de GIACOMINI di Padova

50 anni di incontrastato successo

Devonsi ritenere come imitazioni tutte quelle non preparate nella nostra Farmacia unica e legale proprietaria della vera ricetta.

Farmacia Reale

PIALERI & MAURO - Padova

Trovansi in vendita a L. 1,25 il flacone in tutte le principali farmacie.

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incrocio cellulari

I.o Incr. Giallo col Bianco Giapp.

I.o Incr. Giallo col Bianco Corea

I.o Incr. Giallo col Bianco Chinese

I.o Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Una lettera aperta di Mons. Gori alla «Patria del Friuli».

Abbiamo ricevuto ieri questa «lettera aperta»:

Il confessare pubblicamente quale è stato il mio fallo e da quali motivi determinato valga a togliere l'impressione penosa della lettura di una lettera *riservata*, che io mandai al Direttore del *Friuli* il giorno 31 marzo p. p.. Il mio fallo è una umana debolezza derivata dal seguente motivo.

Il *Friuli* nel giorno 26 marzo pubblicò un pensiero mio manifestato all'assessore Comelli riguardante la proibizione o non proibizione della scuola nei dì festivi secondo le leggi della Chiesa. Ma quel pensiero mio non venne riprodotto esattamente dal *Friuli*. Io allora scrissi una rettifica e la mandai al Direttore del *Crociato*. Il quale riportò nel giorno 28 marzo il pensiero mio quale esposto dal *Friuli*, dichiarando di non pubblicare la mia rettifica per non essere *costretto a insegnarmi che la cattedra molte volte rovina la pratica*.

Io mi sentii offeso da quella frase. E mi rivolsi al *Friuli*, il quale accolse bene la mia rettifica nel giorno 30 marzo, mentre il Direttore del *Crociato*, nel giorno 31 scrisse in modo, che io ritenni tutt'altro che benevolo verso di me. Mi sentii vivamente commosso nell'anima e soccombetti all'umana debolezza e nello stesso giorno 31 marzo scrissi la lettera *riservata* al Direttore del *Friuli*, mostrando a questi i punti, a mio giudizio, vulnerabili del n. 64 del *Crociato*.

Confesso: per uno scatto d'animo, in un momento di accensione di sangue io intendeva di fare un dispetto al Direttore del *Crociato*, alla persona. Naturalmente ho sbagliato e a mente fredda e calma non avrei fatto quello, che ho fatto. Ma Dio!!, io mi sento uomo come tutti gli altri, e mi confesso fragile e possibile a cadere. Di quel risentimento, provato in una condizione d'animo commosso, verso il Direttore del *Crociato* io spero che questi vorrà darmi scusa.

Volendo poi che nel campo cattolico, anzi in quello di ogni colore non rimanesse alcun dubbio intorno ai miei principii, che furono e sono, e, spero, saranno sempre i più schiettamente cattolici per la convinzione profonda, che io ho dell'assoluta verità della religione cristiana, cattolica, apostolica e romana; volendo inoltre dimostrare che io non sono e non sarà mai l'alleato o del *Friuli* o di altro giornale in quanto avverso alla religione, io che al *Crociato* ho dedicate molte cure, e amo veramente il *Crociato*, diressi al Direttore del *Crociato* il giorno 5 Aprile una lettera. In quella, constatando le due tesi nettamente distinte tra loro, io rilevava la *confusione*, che ne era avvenuta. Confusione, che in ultimo della lettera chiamai col nome, forse poco appropriato, di *mistificazione*.

Di quella confusione non attribuisco la causa a nessuno. Positivamente la escludo dal *Friuli*, del quale i principii religiosi da capo a fondo sono diametralmente opposti ai miei, ma che nella presente circostanza si è mostrato con me cortese sino al giorno della pubblicazione della *riservata* E, credo, lo sarebbe stato anche in quel giorno, se fossero state spiegate esaurientemente le cose.

Io deploro il mio scatto d'animo, e lo espii l'umiliazione, che io sopporto rassegnato come veniente da Dio. Lo deploro specialmente per la grande amarezza, che ha cagionato al cuore sensibilissimo di S. E. Ill.mo Mons. Arcivescovo, al quale io porto l'ossequio e la gratitudine di figlio devotissimo.

Udine, 11 Aprile 1904.

Sac. Protasio Gori.

* * *

Abbiamo già commentato il «caso» del professor Gori, dicendo francamente il nostro parere. Ci crediamo perciò quasi in obbligo di esprimere con eguale franchezza l'impressione che in noi produce questa sua lettera.

Ecco: commiserazione e simpatia insieme per l'uomo e pel sacerdote, essa c'inspirò subito, non appena letta. Si richiede una virtù che non è da tutti, nel confessare pubblicamente il proprio fallo: virtù che appunto per non essere comune, merita ed ha intiero il nostro rispetto. Ma dopo questo primo sentimento naturalissimo; trattandosi di un fatto pubblico e che si collega ad una questione di pubblico interesse e trattandosi di un uomo pubblico, in quanto il prof. Gori è Consigliere provinciale; troviamo ch'è diritto e dover nostro di soggiungere qualche altra parola, dettata dalla riflessione su tutto il complesso della vertenza.

Questa confessione del prof. Gori deve certamente valere, com'egli presume, a togliere la penosa impressione della sua lettera riservata: e in noi la toglie affatto, spiegando il suo scatto di fronte ad una frase mordace, ch'egli non aveva modo, per le costrizioni che la veste sacerdotale impone, di rimbeccare. Ma questa «impossibilità morale» di ribattere se talvolta aspre parole sfuggono nel corso di una polemica o di una discussione, dovrebbe, a nostro avviso, persuadere i sacerdoti essere poco dicevole alla loro missione il partecipare alla travagliata vita pubblica dove le contese ogni dì più s'inacerbiscono, dove l'uomo sovente è trascinato a dire e fare ciò che forse, nell'intimo della sua coscienza ed a «mente fredda e calma» non direbbe e farebbe.

— La mostra al negozio Fanna. Splendida sotto ogni rapporto, splendida anzitutto per la richezza dei cappelli esposti, per la loro varietà, la loro confezione, splendida per il buon gusto che guidò le sapienti mani a disporre elegantemente i vari generi.

Sotto la luce fulgida delle lampade elettriche spiccano i capellini estivi ricchi di nastri di veli di fiori taluni, altri semplici, con l'ala capricciosamente rialzata, fermata da un nodo di nastro, da un gruppetto di fiori, da una penna.

Alcuni cappelli sono davvero meravigiosi.

Quelli per giovanetta nella loro elegante semplicita colle flessuose ali ricadenti, vedendo i quali s'indovinano le ondulazioni che sanno loro dare tante vaghe testoline; quelli per signore piccoli o grandi secondo il gusto diverso in diverse forme, in diversi colori, con diverse guarnizioni, uno più bello dell'altro!... Non si sa quale ammirare di più; non si può fermar l'occhio su di uno che l'altro non l'attragga maggiormente!... E sotto, una profusione di veli bianchi o rosei di seta con varie graziose screziature e colori diversi, con ricami, con disegni, e fiori e piume e fermagli e gingilli che conferiscono a quest'ultimo eppur... *principale* ornamento d'una toeletta femminile, tanto garbo e tanta grazia!

Dal cappello forse più che dalla veste si conosce il buon gusto d'una donna, ed in quanto ad eleganza, in quanto a buon gusto i cappelli della ditta Fanna potranno essere eguagliati, superati no di certo! Una lode alla brava e modestissima signorina Vittoria!

— Primavera...

... brilla nell'aria, nei campi nei prati che emanano profumi soavi col rinnovellarsi del verde e dei fiori; brilla nei volti delle persone, nelle vesti femminili che vanno facendosi di giorno in giorno più gaie di colori, più leggere e vaporose di tessuti..., e brilla nelle vetrine dei vari negozi di mode, nei quali è un affacendarsi a togliere ogni traccia dei grigi pesanti vestiti invernali, ad apparecchiare mostre di abiti estivi eleganti e leggiadri, di cappellini di trine, di veli.. Ardita, strana e piacente è la moda di questa stagione estiva.

La *toile* è l'ultima novità della stagione, insieme con il *voile* leggero, soffice, trasparente, il bianco predomina in diverse gradazioni — *bianco neve, bianco champagne, fior di latte, bianco avorio* con riflessi gialli.

Abbiamo potuto vedere un vero asortimento di vesti confezionate e da confezionarsi — recentemente venute da case primarie italiane ed estere — nel negozio della signora Ida Pasquotti Fabris — indiscutibilmente e sempre, uno dei meglio forniti e dei più frequentati della nostra provincia.

Quest'anno, dicemmo, domina la *toile* — tela semplice e pura, con bordo ricamato a colori. Vedendo il taglio dei vestiti si direbbe adirittura biancheria da far lenzuola... e invece, *per virtù magica*, in poco tempo se ne fanno elegantissime *toelettes* che sono dei veri gioielli nella loro semplicità graziosa e nel loro candore.

Ne vedemmo altri di *étamine ajourée* di *crepe de chine di eolienne* soffici, molli, lucenti, che ricadono in pieghe voluttuose, elegantissime; di *toiles* con splendidi *entredeux*, con ricami di pizzo finissimi, dei quali ricami il negozio Pasquotti è pure abbondantemente fornito. Una ricchezza, una profusione signorile!..

In questo negozio, che va man mano allargando la sua meritata fama anche fuori provincia, diretto da quell'abile «artista della moda» che è la signora Pasquotti, si confezionano mirabilmente e con sollecitudine... vertiginosa *paletots*, vestiti, *blousettes* in qualunque genere, per qualunque gusto, su qualunque modello e misura, nonchè capelli di qualunque forma, veri capolavori d'arte femminile e indumentini per bimbo.

Non per menare vanto inutile, ma si può ben dire ormai, che molti negozi e laboratori cittadini, — uno fra questi appunto quello della signora Pasquotti — potrebbero figurare in qualunque capitale, anzi ai negozi delle capitali non hanno veramente da invidiare nulla!

È IN VENDITA in Pradamano un torello friburghese di padre friburgo e madre olandese di circa mesi sei con mantello a macchie formentine e bianche, di proporzioni stragrandi.

Il proprietario è il signor Valentino Zucchiatti di Pradamano stesso.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

— Una iniziativa della Sezione friulana dell'Associazione nazionale medici condotti.

La sezione friulana dell'Associazione nazionale dei medici condotti si è fatta promotrice di una sottoscrizione per presentare una pergamena artistica al presidente generale dell'associazione medesima, dott. E. Villa, nella prossima solenne circostanza del Congresso di Napoli.

Dice la circolare appositamente diramata:

«Con questo Congresso si può «dire compiuto il lavoro di fonda«zione della nostra Società; e nes«suno può disconoscere quanto si «debba per l'esito di quest'ardua «impresa, all'opera personale del «Dott. Villa: Esso diede a noi tutti «chiarissimo esempio di civile virtù «dedicando le sue più elevate ener«gie alla redenzione della nostra «classe fin ieri degradata e inco«sciente della sua inestimabile po«tenza collettiva».

La quota fissata per ogni collega aderente e di lire una da inviarsi mediante Cartolina — Vaglia al Segretario della Sezione dott. Italo Salvetti — Mortegliano (Udine) non più tardi del 20 corrente mese di aprile. L'elenco dei sottoscrittori sarà pubblicato nel «*Bollettino*» della Sezione e la somma che potesse eventualmente rimanere (detratte le spese, che saranno pure pubblicate) verrà devoluta alla Cassa centrale della Associazione.

— La storia interessante

della quale pubblicammo il primo capitolo venerdì avrà il suo seguito: un secondo capitolo pubblicheremo in settimana. Questa informazione, per rispondere a chi si meravigliava di non aver trovato sabato il proseguimento. Intanto, annunciamo che il sacerdote Giov. Batt. Adami ha terminato di espiare i suoi cinque giorni di punizione ingiusta.

— Il processo pel disastro di Beano. Sarà rinviato?

Sabato giunse da Venezia la sentenza della sessione d'accusa, contro i responsabili del disastro di Beano, e in settimana verrà notificata agli imputati.

Dicesi che molto probabilmente questo processo verrà rinviato.

— Asciutta di canali.

La Roggia detta di Udine, rimarrà asciutta dalle ore 22 del 30 corr. alle 20 dell'8 maggio p. v.

La Roggia di Palma e Roiello di Pradamano; dalle 22 del 7 maggio p. v. alle 20 del giorno 15 detto mese. Per i lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, l'asciutto ai canali del Consorzio Ledra, Tagliamento, verrà dato dal 17 al 28 aprile corr.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE.

Per furto. — Luigi Curco di Molinis, imputato del furto di una macchina fotografica, di una chitarra e di diversi oggetti di vestiario, fu condannato a mesi 11 e giorni 20 di reclusione.

— Contrabbando. — Valentino Civigoi e Teresa Fabbro di Savorgnan di Torre, accusati di contrabbando di tabacco estero, furono entrambi condannati a lire 71 di multa.

Dipendente che ruba al principale. — Giovanni Bianchini di Udine, lavorante fornaio, si appropriò indebitamente L. 28 62 in danno del principale, Geremia Tomada, capo fornaio alla Cooperativa ferroviaria.

Comparso avanti il Tribunale, fu condannato a mesi 1 e giorni 12 di reclusione.

Appello fortunato — Giuseppe Barattia di Palmanova, appellante da sentenza di quel pretore che per minaccie lo condannava a giorni 25 di reclusione; fu dal Tribunale assolto.

Ragazzo che ruba un fucile. — L'altro ieri discusse la causa contro il giovanetto Lazzaro Luigi di Faedis imputato di furto di un fucile in danno del contadino De Luca Vincenzo.

Il Lazzaro, simpaticissimo giovanetto, era difeso dall'avv. Caratti.

Il Tribunale, accogliendo la tesi del furto semplice sostenuta dal P. M. e dal difensore avv. Caratti, condannò il giovanetto a 25 giorni di reclusione.

Memoriale dei Privati

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 3 aprile al 9 aprile.

Nascite.

Nati vivi	maschi	11	femmine	4
» morti	»	2	»	1
» Esposti	»	—	»	—

Totale N. 19

Matrimoni.

Valentino Tonutti agricoltore con Giovanna Cojutti contadina — Antonio Cuttini operaio con Teresa Romanelli casalinga — Giovanni Minighini tipografo con Emilia Missio casalinga — Pietro Foschiano operaio di cotonificio con Ernesta Tami operaia di cotonificio — Luigi Perini calzolaio con Giovanna Zoia setaiuola.

Morti a domicilio.

Elisa Zuccolo di Giuseppe di mesi 11 — Diego Tomada di Luigi di giorni 16 — Giuseppe de Sabbata fu Giuseppe di anni 68 fabbro ferraio — Giovanni Picco fu G. Batta di anni 70 muratore — Don Natale Venerati fu Francesco d'anni 83 sacerdote — Florinda Marzona di Nicolò di anni 25 ancella di carità — Maria Tonutti-Capparini fu Angelo di anni 54 possidente — Luigi Barei di Giuseppe di mesi 1 e giorni 26 — Eugenio Modonutti fu Arcangelo di anni 21 tipografo — Silvia Mattioni di Vincenzo di anni 1 e mesi 5 — Argentina Del Zotto di Domenico di anni 18 sarta.

Morti nell'Ospitale Civile.

Luigia Donado Strazzaboschi fu Benvenuto di anni 63 casalinga — Luigia Pellegrino fu Giuseppe di anni 65 contadina — Marco Brunetta fu Giovanni di anni 60 falegname — Maria Pascoiatti-Venuti fu Giacomo d'anni 66 casalinga — Mario Liani fu Luigi d'anni 18 studente — Adriano Tarondo di Pietro di mesi 1 e giorni 22 — Marianna Nicolausigh-Coren fu Stefano d'anni 43 fruttivendola — G. Batta Milesi fu Sante di anni 45 indoratore — Lino Tosolini di Fausto d'anni 9 scolaro — Giuseppe Sabaro fu Giacomo d'anni 69 oste — Angelo Ruttaz di giorni 6 — Maria Manzon Ballot fu Sante d'anni 43 contadina — Tita Ruttaz di giorni 11 — Santa Mazzolini Paroni fu Valentino d'anni 75 casalinga.

Totale N. 25

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

LOTTO. Estrazione 9 Aprile

VENEZIA	22	31	27	66	61
BARI	44	83	81	36	76
FIRENZE	18	41	64	59	76
MILANO	87	69	74	16	58
NAPOLI	49	32	61	41	65
PALERMO	84	13	69	47	76
ROMA	71	86	57	27	80
TORINO	36	63	56	57	71

Luigi Montico, gerente responsabile

Oggi alle ore 2 ant. cessava di vivere, munita dai conforti religiosi, la signora

Teresa Cordignano

d'anni 71.

Il fratello Giacomo, le sorelle Anna ed Amalia, i nipoti Attilia ed Emilio, il cognato ed i parenti tutti addoloratissimi, ne danno il ferale annuncio.

Dogna, 11 aprile 1904

I funebri avranno luogo il giorno 12 corrente.

Ringraziamenti.

I parenti tutti della diciottenne *Argentina Del Zotto*, si sentono in dovere di ringraziare tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri.

Ringraziano poi particolarmente il corpo bandistico di Feletto Umberto, per essersi prestato gentilmente ad accompagnare la salma, all'ultima dimora.

Chiedono venia delle involontarie dimenticanze.

* * *

Vincenzo Mattioni e la di lui consorte ringraziano commossi tutti i parenti ed amici, e quelle gentili persone le quali, sia durante la breve malattia, che dopo la morte della amatissima bambina *Silvia*, presero parte alla irreparabile sventura che li ha colpiti rendendo così meno amaro il loro cordoglio e decoroso oltre ogni dire il trasporto all'ultima dimora del loro caro angioletto Chiedono poi venia per le inevitabili involontarie mancanze.

Udine, 11 aprile 1904.

* * *

I coniugi *Fausto e Letizia Tosolini*, nonchè i loro più stretti parenti, confusi e commossi ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in qualche modo e con tanta sentita commiserazione presero parte al loro lutto.

In particolar modo vogliono ricordare la signora Maria Sbroiavacca - Michieli che qual seconda madre fu loro prodiga di amoroso conforto; i di Lei figli, i cugini Angelina e Romeo, la signora Angelina Bergagna, la popolazione tutta di Pocenia.

Serberanno poi eterna riconoscenza al distinto e nobilissimo dott. Edoardo Chiaruttini di Pocenia, che con tanto zelo professionale, esemplare, disinteressato e instancabile circondò di amorose cure il loro celeste angioletto.

Banca Cooperat. Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA

Situazione al 31 marzo 1904.

XX. Esercizio

Capitale

Cap. versato { Azioni N. 8767 / Soci » 1531	L.	219.175.—
Fondo di Riserva	»	109,902.—
Fondo di Riserva straordin. per infortuni	»	6,329.48
» oscillaz. valori	L.	2,216.74
	L.	337,623.22

ATTIVO

Cassa	L.	28,349.16
Portafoglio	»	2,834,427.67
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	10,535.—
Conti Correnti garantiti	»	63,971.43
Valori pubblici industriali di proprietà della Banca	»	202,567.24
Debitori Diversi	»	13,413.04
Corrispondenti Bancari	»	83,778.44
Corrisponenti diversi	»	199,908.03
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca	»	13,500.—
Effetti per l'incasso	»	11,680.98
Causione ipotecaria	»	30,000.—
Totale dell'Attivo	L.	3,492,130.99
Valori di terzi in deposito: cauzione operazioni diverse L. 168,067.95; a cauz. imp. » 25,000.—; liberi e vol. » 91,378.07	»	284,446.02
Totale Generale	L.	3,776,577.01

PASSIVO.

Dep. in conto corrente L. 495,402.79; a risp. » 1,851,008.—; a p. risp. » 98,704.51	»	2,445,115.30
Cassa Prev. degli impieg.	»	10,218.74
Corrispondenti Bancari	»	34.150.35
Corrispondenti diversi	»	606.870 —
Creditori diversi	»	18 324.51
Dividendi	»	13.926.74
Utili 1903 a Rifusioni interessi a soci	»	1,645.05
Totale del Passivo	L.	3,130,253.69
Depositanti per valori: a cauzione operazioni diverse L. 168,067.95; a cau. imp. » 25,000.—; liberi e vol. » 91,378.07	»	284,446.02
Capitale Sociale e Riserve.	L.	337,623.22
Rendite e Spese: Utili corr. eserc. e ris. a. p. L. 56,849.80; inter. pas. tasse, sp. » 32,595.72		
Residui Utili da liquid.	»	24,254 08
Totale Generale	L.	3,776,577.01

Udine, 1 Aprile 1904.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco Avv. O. Sartogo — Il Direttore G. Belzoni

Operaz. della Banca con soci e non soci

Emette azioni a L. 38.25 cadauna.

Sconta eff. di comm. 4 1/2 - 5 - 5 1/2 0/0; Fa prest. su cam. finoa 6 mesi 5 1/2 - 6 0/0 (senza provvig.)

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5 - 5 1/2 0/0.

Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi. Emette gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Riceve somme (netto da ricchezza mobile)

in conto corrente con chèques al 3 1/2 0/0

in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 e 4 0/0

in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0

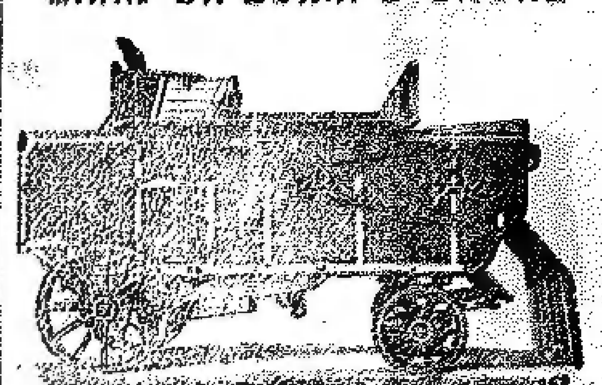
In Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi

Gl'interessi decorrono col giorno non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che fecero operazioni di Sconto verrà ripartito il 10 0/0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.



TREBBIATRICI MARSHALL

Esposizione di Udine 1903

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Vendita presso la Fonderia Udinese

Trebbiatrice "NALDER" d'occasione

Battente m. 0,81 in buon stato d'uso

PREZZO E CONDIZIONI VANTAGGIOSE

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista D.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.

Via Poscolle n. 20

Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, e Venerdì, ore 11 alla Farmacia Filipuzzi.

UDINE - G. CALLIGARIS - UDINE

VIA PALLADIO

Impianti di Riscaldamento

a termosifone e vapore

Cataloghi e progetti gratis

Malattie d'orecchio, gola e naso

D. G. VITALBA, Specialista

Visite tutti i giorni 11-12-15-17.

S. Angelo Cal e degli Avvocati 3990, Venezia

AVVISO di LIQUIDAZIONE

Il sottoscritto rende noto che da oggi ha incominciato la liquidazione a prezzi di stralcio delle stoffe per uomo, *tutte di provenienza estera*, che tiene in deposito nel negozio in via Cavour n. 17, dovendo lasciare il locale il 1.o Maggio p. v. per termine di locazione.

Avverte inoltre che continuerà il lavoro di sartoria, per abiti civili, militari ed ecclesiastici, nel proprio lavoratorio sito nella stessa via n. 18.

DOMENICO ZOMPICCHIATTI

Udine, 23 marzo 1904.

Gabinetto dentistico

D.r Luigi Spellanzon

Medico Chirurgo.

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine Piazza del Duomo, 3

Società Italiana di mutuo soccorso

contro i danni della grandine

fondata nel 1857

Sede in Milano Via Borgogna N. 5

Fondo di riserva	L.	3 232 878 96
Premi	»	2 755 389 82
Totale garanzie per il 1904	L.	5 988.218 78

La **Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine**, fondata in Milano nel 1857, sta per entrare nel 48 mo suo Esercizio.

Abborrente da ogni scopo di lucro, ognora ispirandosi all'alto e moderno principio della schietta mutualità, offre agli Agricoltori Italiani le migliori condizioni di polizza, che una Società seria e onesta possa attivare, pure garantendo nel miglior modo possibile l'integrale pagamento dei compensi danni.

La Società ha raccolto nell'anno 1903, un premio di 2 milioni e 750 mila lire sopra un ammontare di 54 milioni in più di valori assicurati; oggidì possiede un fondo di riserva di 3 milioni e 250 mila lire.

Dopo ciò la Società può affermare senza tema di smentite, di essere fra le migliori e più potenti Società del genere.

In forza di disposizione, statutaria, il Socio, all'atto dell'assicurazione, rilascia in deposito per premio preventivo una cambiale (non mai girabile) scadente nel 15 di Novembre, senza decorrenza di interessi: a questa data, conosciutisi l'ammontare dei compensi e le spese dell'annata, l'amministrazione stabilisce il premio definitivo, il quale potrà si essere minore, non mai maggiore del preventivo. Nell'Esercizio 1903 il premio preventivo viene ridotto del 26 0/0 il che equivale a dire che il Socio paga non 100 il 74 del premio preventivamente fissato.

Le assicurazioni pel nuovo esercizio si assumono col 1 aprile 1904.

L'Agente Capo
VITTORIO SCALA

Prof. E. CHIARUTTINI

SPECIALISTA

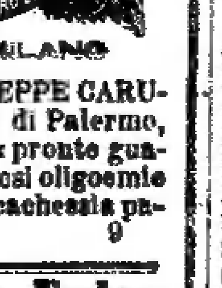
per Malattie interne e Nervose

consultazioni dalle ore 13 alle 14

Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo)

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

Ferro China Bisleri



Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi oligoemie «e segnatamente nella cachessia palustre. 9

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

Ing. Fachini e Schiavi

PREMIATA FABBR. BILANCIE

(ex G. B. Schiavi)

Officina mecc. in Via Zanon

UDINE

Medaglia d'oro all'Espoz. di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 Tonn.

Pesa-carri da 70 quintali

Baschules da 3, 5, 8 e 10 q.li

BILANCIE A PENDOLO e stadere d'ogni portata

Pesi e Misure

Costruzione e riparazione di macchine

TORELLO BELLISSIMO, di sei mesi di età, di padre friburghese e madre olandese, con mantello bianco e rosso, vendesi a Pradamano, dal signor Valentino Zucchiatti.

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna

Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi 125

VIA LIRUTTI N. 4.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Linee del NORD e SUD AMERICA

Servizio postale SETTIMANALE delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000.000 - Emesso e vers. L. 35,000.000

"La Veloce"
Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. emesso e versato L. 11,000.00

Per NEW-YORK ogni *Lunedì* da **GENOVA** ed ogni *Mercoledì* da **NAPOLI**
da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.)
Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni *Mercoledì* da **GENOVA**
da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)

UFFICIO SOCIALE

Telefono 2-34 — **UDINE** - 94 Via Aquileia 94 - **UDINE** — Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York-Canadà** — Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTÀ DI GENOVA	La Veloce	9 Aprile	Napoli	3919	2543	12	19
LOMBARDIA	Nav. Gen. Ital.	11 »	Id.	5126	3323	15,06	16
VINCENZO FLORIO	Nav. Gen. Ital.	16 »	Id.	2840	1850	13,95	18
NORD AMERICA	La Veloce	18 »	Id.	4826	2485	14,5	16

per **Montevideo e Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
ORIONE	Nav. Gen. Ital.	13 Aprile	Barcellona e S. Vincenzo	4161	2296	22,96	19
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	20 »	Santos, Barcellona e Teneriffa	4304	2841	14,4	20
PERSEO	Nav. Gen. Ital.	27 »	Barcellona e S. Vincenzo	4158	2292	15,62	19

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Per accordi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e «LA VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.
Ribasso del 10 0[0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata od andata e ritorno, per tre posti o più.
Ribasso del 10 0[0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza da PALERMO direttamente per NEW ORLEANS
il **21 APRILE 1904** partirà col vapore della **N. G. I.**
"MANILLA"
Capitano **ANFOSSO**
Stazza lorda Tonn. 3910 - netta 2583 - Velocità miglia 14,55 all'ora. Viaggio in 20 giorni. Toccando **Gibilterra**

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
Il **1o Maggio 1904** partirà il Vapore della **"Veloce"**
"VENEZUELA"
Stazza lorda Tonn. 3531 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni compreso le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.
Per informazioni e passaggi rivolgersi **all' Ufficio Sociale, in UDINE Via Aquileia, 94.**
Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine.

TELEFONO 2-34

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

Acelticen Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.
Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.
Acopael Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.
Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.
OPUSCOLO GRATIS.

GOTTA — LIQUORE *del Dre.* **LAVILLE — REUMATISMI**
F. COMAR & Cie, Paris. In tutte le Farmacie.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, ana 20 — idem di Cajenna 150 — Acido salicilico crist., idrato potassico ana 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

ASMA & CATARRO
GUARITI COLLE
Cigarette o colla Polvere ESPIC
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE
Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.
IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma qui sopra su ogni Sigaretta.
Unici Rappresent. in Italia: Gerent CARGUTS e Cie, Genova.

Preservativi
per uomini, articoli utili e preservativi per Signore delle primarie Case d'America, Inghilterra e Germania. Catalogo gratis — volendo suggellato inviare francobollo.
Assoluta segretezza - Modici prezzi - *Igiene Casella 450, Milano.*

VERI GRANI di SANITÀ del D^r FRANCK
VERITABLES GRAINS de Santé du docteur FRANCK
contro la **STITICHEZZA** *e le sue Conseguenze*
Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta... Parigi, Pon LEROY, G.R. de Clary... IN TUTTE LE FARMACIE.
VERI GRANI di Sanità del Dottore FRANCK — OGNI GRANO CONTIENE...

Francesco Cogolo — **provetto callista** — Via Giaz. 81

RACCOMANDASI:
L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Etimol. - L. 1 al flac.
Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.
L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.
PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA **VALCAMONICA & INTROZZI** — C. V. E. — MILANO — C. V. E.

CERA LUCIDINA

CERA LUCIDINA
per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.
Olii e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Miracolo dell'Industria

Posateria per Alberghi, Restaurants e famiglie, di metallo acciaiato, nichelato, **bianco, lucido** ed **innocuo** al par dell'**argento.**

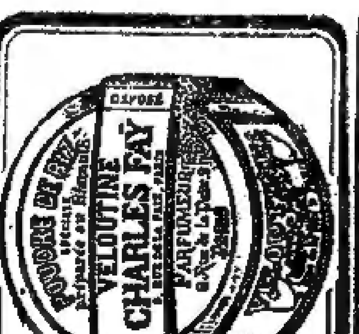
	con astuccio	senza
Serv. p. 6 pers. (pezzi 18)	L. 9	L. 7
» 12 » (» 31)	» 16	» 13
N. 6 Cucchiaini da Caffè	» 3	» 2
» 12 » »	» 5	» 4
Trinciante (coltel. e forc.)	» 4 50	» 3

Coll'ordinazione e l'importo inviare cent. 60 per spese pacco postale alla Casa **P. Cossu e C.i, Ozlani, 7 Milano.**

Ordini superiori a L. 15 pel Regno si eseguiscono franchi di porto.

Spilimbergo (Friuli)

Affittasi col 15 Maggio Albergo avviato AL POLIGONO„ Borgo nuovo, nel centro del Capoluogo.
Rivolgersi al proprietario Giovanni Gri non più tardi del 30 Aprile p. v.



MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900
Le Polveri di Riso di **CH. FAY**
Inventore della VELOUTINE
ULTIMA CREAZIONE
ROYAL VELOUTINE

UOVA OGNI GIORNO!
Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.*
Pacco di Kg. 1 - L. 2 50 (franco di porto » » » 3 - » 5.— (in Italia
Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia nel pasto giornaliero delle galline le fortifica, le ingrassa e le preserva dalle malattie.
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI,** 12, Via *Felice Casati*, **Milano.**

MOSCATO bianco Spumante senza VINO
Si ottiene colla nostra **POLVERE EXCELSIOR**
GUSTO SQUISITO
Dose per 50 litri, L. 2 — Dose per 100 litri, L. 3 (franco di porto in Italia; per l'Estero cent. 50 in più. - Ogni scatola è accompagnata da chiara e facile istruzione.
Spedire Cartolina Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI** — 12, Via Felice Casati, **MILANO.**

"L'UTILE,, Giornale di gran formato, illustrato, con novelle, notizie interessanti, moda ecc., si spedisce **GRATIS** a chi manda il suo indirizzo a "**L'UTILE,, MILANO** *Via Lecco, 11 A.*

MANUALE illustrato, contenente l'**Arte di fabbricare: Vino, Aceto, Birra, Liquori. Profumerie e Ricettario Medico** si spedisce raccomandato mandando Cartolina-Vaglia L. 1.50 centesimi al **Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI** — Via Felice Casati, **MILANO.**

REGALO AI LETTORI

Incollando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da **UNA Lira** si riceve franco a domicilio: **GRATIS Cassetta-campionario,** con facile Istruzione per fabbricare **DUE LITRI** di ottima **Chartreuse gialla e Rhum Giamaica,** con **4** Etichette e Capsule. = Catalogo illustrato per fare **150** Liquori, Vini, ec. **85 % D'ECONOMIA** Spedire Cart.-Vaglia al Premiato **LABORATORIO CHIMICO OROSI,** *12, via Felice Casati,* **MILANO.**

GLI AMMALATI coloro che soffrono malessere, capogiri, dolori e non sanno spiegarsi la causa. — Se vogliono evitare seri danni alla propria salute e **se vogliono allontanare la morte,** scrivano una dettagliata relazione al Direttore Medico del Premiato **Laboratorio Chimico Orosi** — MILANO, e riceveranno **gratis** il Consulto (aggiungere cent. 20 in francobolli per la risposta).

IGIENE
NOVITÀ
Oggetti di uso intimo per Uomo e Donna.
Si spedisce elenco in busta chiusa, senza intestazione, con segretezza, mandando Cartolina Vaglia di L. 0.50 a
SECURITAS
Casella postale 447 - MILANO

Miglioramento dei VINI
SPUMANTINA dà lo spumante a qualunque vino. Sostanza innocua. — Dose per 100 litri L. 1.25.
ENOCIANINA prodotta dal vino, per colorare in rosso o nero i vini chiari. Scatola per 2 ettol. L. 4.25.
DISACIDIFICANTE per distruggere l'acidità del vino. Dose per 10 ettolitri circa L. 5.
CHIARIFICANTE del vino, atto a renderlo limpidissimo. Dose per 10 ettol. L. 4.50. Non si spedisce meno di una scatola. Aggiungere cent. 50 per spediz. italia. Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI** - Milano, Via Felice Casati, 12.

SPECIALITÀ FARMACEUTICHE

NON PIÙ PELI sul volto, sulle braccia, sul corpo, ecc. delle **Signore!** — *Usate il Prodigioso e Nuovissimo* **Depilatorio APELON** Profumato, innocuo e d'uso facilissimo. Prezzo: *Vasetto L. 3.50* (franco di porto L. 4).

EMORROIDI interne ed esterne, anche allo stato cronico, si guariscono completamente col reputatissimo *Balsamo Emostatico Orosi* — Vasetto L. 2.50 con istruzione (franco di porto L. 2.80).

BALSAMO SOLVENTE Fa sparire in pochi giorni il *gozzo,* scioglie qualunque indurimento glandulare anche sotto ascellare o inguinale. Di *uso igienico. Il solo che non macchia la pelle e non sporca la biancheria.* Vasetto L. 1.20 (franco di porto L. 1.50).

CORNEON *Callifugo insuperabile* contro calli, durioni, occhi di pernici, ecc. *pronta e sicura guarigione.* Non confondere il CORNEON con altri prodotti senza effetto e dannosi alla salute. Un flacone con pennello, in astuccio L. 1.— Tre flaconi L. 2.80 franchi di porto.

INIEZIONE « SECURITAS » *senza mercurio.* — Guarisce in tre giorni senza restringimento, senza dolori, le malattie anche croniche. — Flacone con siringa speciale L. 2.80 franco di porto. 2 Flaconi con 1 siringa L. 4.50.

NEVRALGINA Linimento antinevralgico di effetto **pronto** e sicuro nei casi anche ribelli ad altra cura della **sciatica, lombaggine, artrite, emicranie, nevralgie,** ecc. — Un flacone in astuccio, franco di porto L. 3.10.

MAL DI DENTI *Nuovissimo e Miracoloso rimedio Odontina.* Toglie istantaneamente qualunque più atroce dolore. Assolutamente inoffensivo anzi abbellisce i denti, rinforza le gengive ed impedisce lo sviluppo della carie. Flacone L. 1.— (franco di porto L. 1.20). — **Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI** — *12, Via Felice Casati,* **MILANO.**

CAFFETTIERI-LIQUORISTI-DROGHIERI
ecc. possono guadagnare l'80 0[0 fabbricandosi i Liquori mercè gli *Estratti concentrati* del Premiato **Laboratorio Chimico OROSI - MILANO** — Chiedere Catalogo illustrato

Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi
ANEMIA
POVERTÀ DI SANGUE
COLORI PALLIDI
RACHITISMO
SCROFOLA
ecc.
PILLOLE DI BLANCARD e **SCIROPPO** di BLANCARD
Esigere: Blancard
Rue Bonaparte, 40, Parigi.

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

ANEMIA
POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie

IN 20 GIORNI *Guarigione Radicale* coll' **ELISIR di S. VINCENZO de PAOLI**
UNICO PRODOTTO SPECIALMENTE AUTORIZZATO.
Per informazioni circolari alle **SUORE della CARITÀ,** 105, Rue Saint-Dominique, Parigi.
Prodotti di S. Vincenzo de Paoli: 3, Rue... Parigi. — Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano-Roma. In Vendita presso tutte le Farmacie. — Opuscoli franco a richiesta.

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco